



Integrazione al PTOF

Alunni adottati (MIUR - Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – 19/12/2014)

La Scuola garantisce ai bambini e ai ragazzi adottati e alle loro famiglie uno sguardo specifico nel loro percorso di crescita configurandosi in primo luogo come ambiente protettivo e sicuro. In base alle Linee guida dettate dal MIUR, la Scuola presta attenzione a non avere pregiudizi e a non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati, costruendo intorno ad essi una didattica ed un'organizzazione flessibile con particolare cura verso l'aspetto relazionale.

Criteri e modalità di inserimento

L'inserimento deve avvenire in tempi appropriati: è importante che il bambino abbia trascorso un sostanzioso periodo di permanenza nella famiglia adottiva adattandosi ai ritmi e ai tempi della nuova vita.

E' permessa per legge un'estrema flessibilità nell'iscrizione alla scuola primaria.

Per le Adozioni Internazionali di minori in età di obbligo scolastico, va valutata attentamente l'opportunità di inserire l'alunno in una classe inferiore a quella dell'età anagrafica.

Nella nota 4855 del 21/07/2015 si legge : "qualora si trovino in presenza di situazioni riguardanti alunni che necessitano di una speciale attenzione, a porre in essere gli strumenti e le più idonee strategie affinché esaminino i singoli casi con sensibilità ed accuratezza, confrontandosi, laddove necessario, anche con specifiche professionalità di settore e con supporto dei Servizi Territoriali, predisponendo percorsi individualizzati e personalizzati. Solo a conclusione dell'iter sopra descritto, inerente casi eccezionali e debitamente documentati, e sempre in accordo con la famiglia, il Dirigente Scolastico – sentito il Team dei docenti – potrà assumere la decisione, in coerenza con quanto previsto con l'articolo 114, comma 5, del d.lgs n. 297/1994, **di far permanere l'alunno nella scuola dell'infanzia** per il tempo strettamente necessario all'acquisizione dei pre-requisiti per la scuola primaria, e comunque non superiore ad un anno scolastico, anche attraverso un'attenta e personalizzata progettazione educativa".

Nel caso di un trattenimento alla scuola dell'infanzia basta una documentazione redatta da "specifiche professionalità": Servizi Territoriali, Operatori degli Enti Autorizzati, Operatori delle ASST, NPI.

Valutando caso per caso è possibile per un periodo iniziale attuare un orario flessibile.

Particolare cura sarà dedicata ai rapporti scuola-famiglia attraverso incontri iniziali ed in itinere per monitorare i progressi del bambino sia sul piano della maturazione personale sia sugli apprendimenti.

Attivazione tempestiva di interventi specifici qualora si ravvisino difficoltà di apprendimento tenendo contatti non solo con la famiglia ma anche con i servizi pubblici o privati coinvolti.

L'accoglienza

Le famiglie collaborano con la scuola per favorire il benessere e il successo scolastico del proprio figlio/a.

I docenti attivano buone prassi mirate a valorizzare la specificità dell'alunno adottato, a sostenerne l'inclusione evitando sia di sovraesporlo sia di dimenticare la sua tipicità.

Fasi:

All'atto dell'iscrizione il genitore fornisce una serie di informazioni consegnando il modulo **Allegato 1** fornito dalla scuola o dai servizi ASST (indipendentemente dall'iscrizione on line)

I genitori, successivamente, incontrano il referente d'istituto per un colloquio (modulo **Allegato 2**) aperto e riservato. Il referente raccoglie da loro le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe.

Le informazioni potranno variare a seconda dell'età, della classe d'inserimento e riguardano:

- **La storia del bambino precedente l'adozione** (le notizie più importanti, il suo nome eventuali traumi significativi, la scolarità pregressa se c'è stata);
- **La storia adottiva** (da quanto tempo il bambino è in famiglia, abitudini, interessi, comportamenti, criticità, situazioni che possono aumentare i suoi livelli di ansia, strategie usate dai genitori, se il bambino conosce la sua storia e ne parla spontaneamente);
- **L'area delle abilità cognitive e relazionali** (grado di conoscenza della lingua italiana e di quella precedente l'adozione, abilità/disabilità riscontrate dai genitori in ambito motorio espressivo e strumentale, autonomia, modalità di interazione con coetanei e adulti);
- **La rete di riferimento** (servizi territoriali, psicologi, altri professionisti che stanno accompagnando la famiglia, ulteriori forme di collaborazione attivabili)

Il referente d'istituto incontra il team /consiglio di classe per il passaggio delle informazioni ricevute dalla famiglia e per programmare le prime azioni di accoglienza.

Collabora a monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno e nei casi più complessi, a mantenere attivi i contatti con gli operatori che seguono il minore nel post-adozione se la famiglia è d'accordo.

Partecipa nel passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola.